

## Libri

di Filippo La Porta

### Un romanzo ventoso dal sapore antico

**I**n *Borgo Sud* (Einaudi) Donatella Di Pietrantonio riprende i due personaggi con cui si concludeva il precedente romanzo, *L'arminuta*: l'io narrante - la ritornata - e la (protettiva) sorella minore Adriana. Stavolta è Adriana a chiedere la sua protezione. Un giorno bussa alla sua porta con un neonato, Vincenzo (il cui nome «suona fresco e antico nelle stesse tre sillabe»), in fuga da qualcosa. Lei e il marito la accolgono. Dopo qualche anno la narratrice, insegnante di lettere in una scuola di Grenoble, viene richiamata all'improvviso a Pescara da una telefonata.

È sempre Adriana, «impudente e girovaga», la figura del destino che la riporta con prepotenza nei suoi



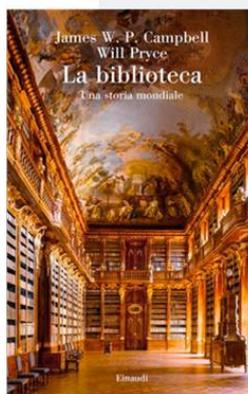
luoghi, che la costringe a confrontarsi con una verità innominabile che riguarda anche lei stessa. E quella verità deve cercarla tra i pescatori di Borgo Sud, borgo marinaro congelato nel tempo, insieme reale e onirico, con i suoi codici non meno arcaici del borgo rurale dell'adolescenza. La zingaresca Adriana scappa sempre e abbandona tutti (una libertà spericolata,

barbarica, anche distruttiva). Lei, che «tiene la cocchia soltanto per il libri», ci appare riflessiva e equilibrata, ma tutti la abbandonano, a partire dal marito («non l'ho mai del tutto raggiunto»: questa velleità di «raggiungere l'altro» - idea illusoria - è all'origine del suo senso di impotenza). La lingua - essenziale, impastata di ruvido dialetto e sapori antichi - sembra naturale ma è il massimo dell'artificio (deve ricreare un mondo per noi quasi esotico). Forse questa lingua, fin troppo sorvegliata per una storia di turbolenze e viscere, di rospi preistorici e gatti di strada, doveva farsi contagiare di più dal disordinato, feroce candore di Adriana. Eppure l'autrice sceglie un «ordine» che a sua volta riflette epicamente un ordine cosmico, delle stelle e delle stagioni. Così riannoda il legame tra l'arte del narrare e i racconti orali di contadini e marinai attraverso un romanzo ventoso, desolato come un osso di seppia, in cui l'unica salvezza è una preghiera celeste senza destinatario.

## Lo scaffale a cura di s.m.

### libri fotografici

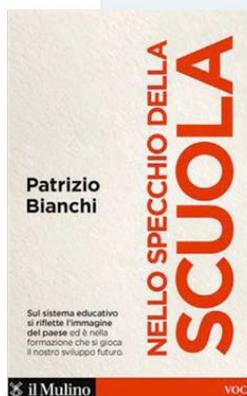
Tra le pagine conservate nelle biblioteche più belle del mondo



Mentre biblioteche e archivi restano preclusi anche a studiosi e ricercatori respiriamo un po' facendo un immaginario viaggio in alcune delle biblioteche più belle al mondo. Ed è davvero un percorso mozzafiato quello che offre *La biblioteca. Una storia mondiale* di W. Pryce e J. W. P. Campbell, che Einaudi ripropone in edizione più economica.

### Saggistica

La formazione come asse per uscire dalla crisi



Il Covid ha reso più drammatici i problemi che da tempo attanagliano la scuola. Patrizio Bianchi con il libro *Nello specchio della scuola* (Il Mulino) ne fa una acuta disamina, mettendo al centro la lotta alle disuguaglianze, la piaga della dispersione scolastica e la necessità di una nuova didattica legata a nuovi spazi e agli strumenti telematici.

### Annuario

Lo tsunami della pandemia e come ha cambiato il mondo dell'arte



Le mostre più importanti dell'anno, i progressi nella decolonizzazione culturale, l'impatto che ha avuto la pandemia sul mondo dell'arte: il 2020 raccontato in modo puntuale, critico e originale della redazione di *Finestre sull'Arte*. Edito da Danae project, il volume fornisce una preziosa guida. A tiratura limitata è acquistabile su [cronache2020.it](http://cronache2020.it)